

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 22/11/2006

ARGOMENTI:

- Black Italians: storie
- Festa dello sport con il Ministro Melandri
- "Carovana Antimafie": iniziativa di Libera e Arci
- Il Governo dà il via al maquillage degli stadi di calcio
- Blatter: "Il calcio usato come piattaforma politica"
- Golf: sempre di più uno sport per tutti

Quei «Black Italians» fra sogni e problemi

C'è un Mohamed
Ali che fa canestri
in carrozzina

MARCO IARIA

Si chiamano Andrew, Jean-Jacques, Dan. E poi Ashraf, Francis Alphonsus, Carel, Mohamed. Hanno scelto l'Italia come ombelico del loro mondo, ne hanno rappresentato i colori in campo sportivo, convivendo con le contraddizioni di un Paese che, pur aperto ineluttabilmente alla multietnicità, contempla ancora sacche di razzismo. Vite raccontate dal sociologo Mauro Valeri nel libro intitolato non a caso «Black Italians», un monito a chi ha dimenticato come venivano etichettati i nostri connazionali emigrati negli Stati Uniti o in Australia. In questa carrellata di personaggi ci sono fuoriclasse dello sport come Howe, Saber, Gay o Liverani e volti meno noti, dalle storie esemplari.

MIO CAPITANO Dallo Sri Lanka a Roma per studiare ingegneria. Francis Alphonsus Jayarajah arriva qui nel '68,

fondando negli anni '80 il Doria Pamphili Cricket Club (poi trasformato in Capannelle Cricket Club). Jayarajah non solo contribuisce alla diffusione del cricket nella Capitale, ma diviene addirittura il primo capitano della nazionale italiana. «In futuro — rivela nel libro — mi piacerebbe costruire un club house a Capannelle, come ce ne sono in Inghilterra. Il problema è che a Roma manca ancora un vero campo di cricket».

PALLONE E GUANTONI Nipote di Kalambay, Carel Sandon a 8 anni approda ad Anzio con la famiglia direttamente dallo Zaire, messo in ginocchio dalla dittatura di Mobutu. Il suo primo amore è il calcio, la sua squadra l'Anzio-Lavinio. Poi la folgorazione per il pugilato e la vittoria nel campionato italiano seconda serie dei super-leggeri. Ora che vive nelle Marche, Carel, tifosissimo della Roma, guarda con nostalgia al passato: «Quan-

do vado ad Anzio passo più tempo con i miei amici italiani che non con i miei cugini».

OSTACOLI La pelle nera e la poliomielite: per Mohamed Sanna Ali la vita è un percorso ad ostacoli. Cittadino italiano grazie al nonno, da piccolo lascia la Somalia e va a vivere ad Ostia, per poi trasferirsi a Corviale. Mohamed entra nella squadra di basket in carrozzina del Santa Lucia, conquistando 7 campionati italiani e 2 Coppe dei Campioni. Veste i colori azzurri vincendo un Europeo e partecipando alle Paralimpiadi di Atene. Adesso che ha 34 anni, vorrebbe lasciare la Capitale: «Io sono cresciuto a Roma e ci sono legato, ma per me è diventato faticoso stare qua, troppi disagi. Nei paesi più piccoli c'è un rapporto diverso con le persone, perché è più diretto. Qui invece mi sembra che i rapporti siano un po' troppo bigotti e falsi. Se ti vedono in carrozzina hanno rispetto, ma appena possono ti fregano».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

22/11/2006

FESTA DELLO SPORT CON IL MINISTRO MELANDRI

Ravenna - 21 novembre 2006 - "Dietro ai campioni che festeggiamo oggi c'è un movimento, un sistema, un'idea di sport come tassello importante delle politiche pubbliche. E allora complimenti perché questa festa non è solo dei singoli sportivi ma corona un modello guardato anche con un po' di invidia a livello nazionale".

Con questo elogio al mondo sportivo ravennate il ministro dello sport Giovanna Melandri ha aperto il suo intervento ieri pomeriggio nella sala Corelli del teatro Alighieri gremita in occasione della festa dello sport "Ravenna vince". "Guardiamo con ammirazione il vostro modello di integrazione positiva, alla riuscita coniugazione fra sistema educativo e scolastico - ha continuato il Ministro- rispetto ad una condizione del Paese di ritardo storico in questo campo". Poi l'annuncio della legge delega appena approvata dalla commissione cultura e sport della Camera "che spero diventi uno dei primi impegni del Parlamento dopo la Finanziaria". E, sulla Finanziaria ha sottolineato "abbiamo voluto riconoscere il valore sociale della spesa delle famiglie per lo sport dei ragazzi quale passo concreto per incentivare l'educazione motoria".

Prima del ministro sono intervenuti l'assessore allo sport Josefa Idem, il presidente del Coni Umberto Suprani e il presidente dell'Uisp in qualità di rappresentante degli enti promozione, Athos Maggioli e il sindaco Fabrizio Matteucci. Il primo cittadino ha sottolineato i tre aspetti dello sport su cui il Comune ha costruito le sue politiche e intende continuare a farlo sulla base di una concezione sana e addirittura solidale dello sport e dell'agonismo. "La prima idea - ha detto Matteucci - è che lo sport è cultura, in una doppia accezione: lo sport è cultura dello sviluppo individuale ed è cultura della salute. E per me la cultura è welfare, cioè fa parte di quegli ambiti della vita che vanno protetti e offerti alle persone come beni irrinunciabili. Il secondo aspetto è che sport vuol dire educazione, formazione. Quindi futuro. Perché il futuro è in quello che facciamo oggi, nei valori che sappiamo trasmettere ai ragazzi e ai bambini che praticano un'attività agonistica. Terza cosa, lo sport è valorizzazione del tempo libero. Non è un aspetto da trascurare, se è vero che il tempo libero oggi è tempo di apprendimento, di esperienza, di crescita. Nel tempo libero, spesso, realizziamo la nostra identità quanto nel lavoro, nello studio. Cioè nelle dimensioni identitarie più consolidate: ecco, oggi il tempo libero è una dimensione che amplia la nostra identità. Per tutte queste ragioni è molto importante celebrare la pratica sportiva come una pratica cruciale per la crescita e come una pratica da promuovere a tutte le età. Infatti non possiamo dimenticare che lo sport è una pratica di benessere, di tutela e prevenzione delle malattie lungo l'intero arco della vita".

La festa è entrata poi nel vivo con la premiazione dei 55 campioni con il ricordo di Orfeo Montanari, personalità di grande rilievo nel mondo della pallavolo nazionale, scomparso recentemente. Era presente il figlio Maurizio che ha ricevuto l'abbraccio del sindaco.

A tutti i premiati presenti, da Marco Melandri ai fratelli Ivaldi a Simona Rinieri, è stato consegnato un mosaico moderno realizzato dalla mosaicista Anna Fietta.

Un mosaico moderno è stato donato anche al Ministro Melandri.

Riparte da Milano la "Carovana Antimafie": toccherà 17 centri della Lombardia**Un viaggio contro tutte le mafie, il lavoro nero, l'usura, il racket, la tratta di esseri umani e le sopraffazioni. Iniziativa di Libera e Arci; domani la presentazione**

MILANO - Per dire "no" alla mafia non bisogna stare fermi. Riparte da Milano la Carovana Antimafie 2006, un viaggio per i diritti di tutti e contro tutte le mafie, contro il lavoro nero, l'usura, il racket, la tratta di esseri umani e ogni forma di sopraffazione, che dal 24 novembre al 2 dicembre toccherà 17 centri della Lombardia, tra cui Milano, Como, Lecco, Bergamo, Brescia, Cremona e Varese. Dal 1994, ogni anno la 'Carovana' porta in ogni città una riflessione per raccogliere idee, indicare percorsi e suggerire proposte per un rinnovato impegno antimafia, con il contributo di associazioni, cooperative, scuole, enti locali, mezzi di informazione, rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine, magistrati e singoli operatori impegnati sul fronte della lotta alle mafie nel nostro Paese. L'iniziativa, organizzata da Arci e Libera, sarà presentata domani alle 11 al Circolo della Stampa di Milano (Corso Venezia, 16).

L'edizione 2006 della 'Carovana' metterà l'accento sul "mercato delle braccia", un fenomeno in crescita esponenziale in Lombardia anche per il periodo di grande ripresa di lavori nell'edilizia pubblica e privata. Domani, in occasione della conferenza stampa, verrà presentato "Vite da Cantiere", un libro e un documentario diretto da Stefano Obino (già autore de "Il Vangelo secondo Precario") che racconta la realtà del lavoro nei cantieri edili di ieri e di oggi, con le voci in diretta di lavoratori, immigrati, sindacalisti ed esperti di fenomeni mafiosi. "Vite da cantiere" è realizzato con la collaborazione di Arci Lombardia, Fillea Cgil, Libera Lombardia, Fondazione Cesar e Il Ponte, proprio sul tema dei cantieri e del mercato delle braccia, come contributo alla riflessione proposta quest'anno da Carovana Antimafie. Oltre a Luigi Lusenti, presidente di Arci Lombardia e Lorenzo Frigerio, referente di Libera Lombardia, saranno presenti Francesca Corso, assessore provinciale ai Diritti dei cittadini e Bruno Casati, assessore provinciale al Lavoro e al Contrasto Crisi industriali e occupazionali, che hanno voluto sostenere l'iniziativa e in particolare la produzione del film-documentario, come mezzo idoneo a veicolare nei diversi ambiti la "fotografia" della realtà odierna di una parte considerevole del mondo del lavoro, presente anche nel territorio milanese. (ar)

Nuovi stadi, il Governo accelera

CARLO LAUDISA

Promosso il nuovo stadio di Brescia, ma soprattutto il Governo apre al maquillage degli impianti del calcio in vista dell'Europeo 2012. L'ha assicurato il sottosegretario del ministero alle Politiche Sportive Giovanni Lolli, parlando ieri al convegno bresciano in cui anche Rosella Sensi è uscita allo scoperto per il nuovo stadio della Roma. Il tutto con la benedizione del presidente di Lega, Antonio Matarrese, intervenuto per perorare la causa degli stadi moderni. E a finanziamento privato. Quella che si prospetta è una svolta epocale, visto che il sottosegretario Lolli, nell'elogiare il progetto bresciano, ha parlato di strada da seguire: «I nuovi stadi devono avere una filosofia manageriale per evitare gli errori passati. E con iniziative come questa le amministrazioni pubbliche possono essere alleviate da costi non più sopportabili. Stiamo lavorando ad una legge-progetto che permetta al calcio di dotarsi di stadi all'avanguardia».

BRESCIA Il progetto bresciano, ispirato dalla «B.Consulting» (project manager dell'iniziativa), oltre al centro sportivo polifunzionale, prevede 160 negozi, un ipermercato, 40 esercizi per la ristorazione e un hotel con 200 camere. E dire che ieri il presidente bresciano Gino Corioni è stato duramente contestato da un gruppo di ultras bresciani. Bloccato anche il presidente di Lega, Antonio Matarrese che ha poi detto. «L'anno horribilis del calcio è alla fine e spero che dal 2007 si ricominci a parlare di calcio con iniziative propositive e positive come questa di Brescia che diano nuovo slancio al calcio che è il volano di tutti gli sport. Rendiamoci conto che senza nuovi stadi rischiamo di diventare la Cenerentola d'Europa».

MOGGI Matarrese parla a tutto campo. «Non capisco perché si continui ad intervistare l'inibito Moggi. E farei un distinguo: Galliani è molto rispettoso delle istituzioni e rispetta l'inibizione, non va negli spogliatoi o in Lega».

BERLUSCONI «Berlusconi certamente scherzava sul complotto perché queste cose accadono nei Paesi sudamericani e non in Italia. I grandi club devono stare bene per dare lustro al nostro calcio all'estero e sono felice che in Lega siano molto partecipativi e gran signori Cobolli Gigli e Moratti».

BORRELLI «Non ho nulla contro Borrelli, anzi lo stimo; non ho gradito che non sia andato nella sede deputata per sciogliere la riserva perché lo ritengo una violazione delle regole».

ROMA Il convegno è proseguito con gli interventi dell'economista Marco Vitale del sociologo Mario Abis, dell'ex vice-pres. del Cagliari Bruno Ghirardi e con Rosella Sensi, a.d. della Roma, interessata al format proposto dalla B Consulting. Le aree interessate al progetto capitolino sono due: una sull'Aurelia, l'altra a Trigoria. I motori sono accesi, l'accelerazione è prossima. A Brescia c'erano anche i rappresentanti dell'Inter, anche loro molto interessati.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

22/11/2006

Blatter bocchia l'Italia «Il calcio usato come piattaforma politica»

Il presidente Fifa contro i troppi stranieri dell'Inter. E rilancia la tecnologia contro i gol fantasma

FILIPPO MARIA RICCI
MADRID

Un grande omaggio quello organizzato dalla «Casa Blanca» per Sepp Blatter. Fiorentino Perez era stato anche presidente del G-14, i «figli che hanno denunciato il padre» secondo la definizione del numero uno Fifa. Ramon Calderon, nuovo numero uno del Real, ha rifiutato di seguire la politica del suo predecessore e sta cercando di lavorare per ricucire i rapporti tesi dal caso Charleroi. Ecco allora che Calderon gli consegna la tessera di socio onorario.

NO INVESTITORI E POLITICA Blatter parte alla carica. L'Inghilterra il primo obiettivo, e gli investitori stranieri pieni di denaro dalla provenienza non cristallina: «Iran, Russia, Usa, Georgia, e ora persino una federazione calcistica, quella islandese: la Premier attira tantissimo, anche se non è il campionato più bello del mondo. Questo il problema inglese. In Italia invece il calcio viene usato come piattaforma politica: dobbiamo evitare che il nostro sport finisca in mani di persone che si servono del calcio invece di servirlo».

INTER SENZA ITALIANI C'è anche un pensiero per l'Inter: «La mia idea del 6 più 5, 6 selezionabili nella nazionale del paese dove gioca il club più altri 5 stranieri, probabilmente non piacerà al club che mi ha appena fatto socio, ma c'è il bisogno di un cambio: lo scorso anno l'Inter è scesa in campo con dieci sudamericani, un europeo e nessun italiano». Sulle regole: «La colpa di certi errori è anche dei guardalinee, e il motivo è che al momento i collaboratori sono arbitri che non hanno passato l'esame e diventano guardalinee. Ci vuole la specializzazione, e abbiamo cominciato a formare un corpo di guardalinee. Saranno pronti nel 2009».

GOL FANTASMA Il presidente Fifa segue con interesse l'esperimento italiano legato ai gol-fantasma: in occasione del Mondiale per Club 2007 la Fifa dovrebbe applicare questo strumento. Blatter ha precisato che i test continueranno per tutto il prossimo anno durante tornei giovanili. E dice sempre «no» alla moviola perché interrompe il flusso del gioco. Chiude poi con una stoccata a Capello: «Il Real gioca in maniera... "capellista", difesa solida e contropiede».

Il golf diventa per tutti

Non più sport elitario, pronto il progetto di un grande «green» pubblico

Tutti al golf, un campo da golf per tutti. Se mandare una pallina in buca è diventato uno degli sport più amati dagli italiani come testimoniano i numeri della federazione, a Roma ci sarà presto un campo pubblico, aperto a chiunque senza distinzione di censo. Sarà, quindi, possibile giocare a golf senza dover essere socio di uno degli storici circoli capitolini, elitari e blindatissimi, che continuano comunque ad avere i loro frequentatori doc.

Il progetto del campo pubblico di Roma, che sarà presto seguita da altri comuni (in primis Torino e Grosseto), sarà illustrato questa mattina in Campidoglio dal sindaco, Walter Veltroni e dal presidente della Federazione Italiana Golf, Franco Chimenti. Il «green per tutti» sorgerà su un'area di 90 ettari, sulla direttrice Roma-Fiumicino dopo il Gra, in un'ansa del Tevere in prossimità della nuova Fiera Roma.

È un terreno pubblico che sarà dato in gestione alla Federgolf. Il progetto è stato realizzato dall'architetto David Mezzacane e prevede un campo a 18 buche ed un campo pratica per i principianti. «Sarà bellissimo»,

anticipa con orgoglio il professor Chimenti, che si gode questa crescita esponenziale del movimento golfistico nazionale (83.382 tessereati in Italia, 8.888 nel Lazio). «Il campo pubblico di Roma sarà caratterizzato da sostanze non tossiche. Abbiamo l'approvazione degli assessori Esposito (ambiente del Campidoglio) e Zaratti (regionale all'ambiente)». I tempi? «Un anno e mezzo di lavori, dopo gli ultimi adempimenti burocratici. Direi che per la fine del 2008 dovremmo farcela». E così piccoli emuli di Tiger Woods, strapagato

campione della disciplina, o giovani fanciulle che vorranno imitare Diana Luna, la bella e brava campionessa romana, potranno imparare liberamente sotto la guida degli istruttori federali. E cimentarsi in uno sport che vanta praticanti trasversali tra i politici (il vicepremier Francesco Rutelli e l'ex ministro Lucio Stanca) e una schiera d'imprenditori (Gilberto Benetton, Guido Barilla, Giorgio Fossa), che vi si dedicano con piacere, anche perché sembra che il «green» sia il posto giusto per tessere alcuni affari. Tra i praticanti

non mancano ex tennisti (Lea Pericoli, Nicola Pietrangeli ed Adriano Panatta) e, soprattutto, calciatori ex (Capello, Riva, Zoff, Tardelli, Van Basten, Vialli) o ancora in attività (Del Piero e Shevchenko). Secondo uno studio recente la pratica del golf è consigliata a chi è affetto da malattie cardiovascolari. E se proprio non si vuole provare a mandare una pallina in buca, vi saranno, nel campo pubblico di Roma, 20 ettari per passeggiare nel verde. Ovviamente disponibili per tutti.

Roberto Stracca

CORRIERE DELLA SERA

02/11/2006